

Melloni, «Connessioni made in Italy»

Per Parma capitale della Cultura 2020-21

Chi aveva memorizzato la data del 7 maggio 2021, non si è fatto scappare la conclusione del progetto «Connessioni made in Italy», che ha visto protagoniste alcune classi dell'istituto economico Melloni. L'iniziativa vede la sinergia dell'università Luiss Guido Carli di Roma, di alcune scuole superiori d'Italia e di diverse imprese di varie dimensioni, che si incontrano per raccontarsi e farsi raccontare.

Il tutto è iniziato a dicembre, con la presentazione del progetto, ed è proseguito con vari incontri, in cui agli studenti è stato affidato il compito di sviluppare cinque elaborati su temi caldi dell'imprenditoria: territorio, concetto d'impresa e per ogni azienda assegnata presentazione dell'azienda, i prodotti ed infine la sostenibilità in azienda.

L'incontro del 7 maggio è stato aperto dalla professoressa Francesca Tracò (Luiss) che, riferendosi anche alla grande occasione di Parma capitale della Cultura 2020-2021, che consente di occuparsi anche della cultura d'azienda, ha parlato di «Imprese che si raccontano» insieme a Chimera Poppi e Daniele Di Ianni, coordinatori del progetto. Il progetto «Connessioni Made in Italy» si è rivelato assai importante perché ha permesso, come specificato dall'Unione Parmense Industriali, un'esperienza, di livello nazionale di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (il sostituto della vecchia alternanza scuola lavoro) nonostante la particolarità di quest'anno scolastico. È seguito poi l'intervento del preside del Melloni, professor Giovanni Fasan, che ha ringraziato i coordinatori per questa opportunità, complimentandosi per il fatto che i ragazzi siano riusciti a sviluppare nuove capacità, conoscenze e competenze, come richiesto dall'Unione Europea. È intervenuta an-



Palazzo Soragna Alcuni ragazzi del Melloni insieme alla professoressa Francesca Tracò dell'università Luiss e agli imprenditori Giovanni Bormioli e Corrado Beldi.



Imprenditori ospiti: Giovanni Bormioli della Cerve e Corrado Beldi di Laterlite

che Francesca Velani, coordinatrice di Parma capitale della Cultura 2020+21, che ha tenuto a sottolineare la connessione tra cultura ed impresa, l'una «alimentatrice» dell'altra, in quanto in futuro la cultura deve essere parte integrante del processo produttivo di un'azienda.

Sono poi intervenuti alcuni studenti che hanno posto alcune domande riguardo alla sostenibilità e all'innovazione. Gli imprenditori ospiti, Giovanni Bormioli della Cerve S.p.A. e Corrado Beldi di Laterlite S.p.A. hanno ribadito l'importanza della collaborazione tra

la scuola e le imprese, soffermandosi anche sul significato di innovazione e di sostenibilità, sull'impatto di queste ultime sul lavoro e sulla produttività. Hanno poi messo a confronto il lavoro manuale e quello automatizzato, assicurando sul fatto che quest'ultimo non segnerà un aumento della disoccupazione, ma un incremento delle assunzioni di personale altamente specializzato, nonché un notevole incremento della sicurezza sul lavoro e la diminuzione della fatica fisica da esso determinata.

I tutor della Luiss hanno poi parlato della loro esperienza con i ragazzi coinvolti, evidenziando la positività del confronto tra università e scuola. Quest'ultima, però - sono le parole della professoressa Francesca Tracò - deve diventare più accogliente ed inclusiva o, in una parola sola, più sostenibile, che significa più a misura di ragazzo.

r.s.